

CONSIGLIO PASTORALE DEL 13 APRILE 2016. VERBALE DELLA SEDUTA.

Ordine del giorno:

- 1-Esposizione del rendiconto economico 2015 della parrocchia: discussione, chiarimenti e osservazioni in vista della sua pubblicazione.
- 2-Il punto sull'adorazione eucaristica perpetua.
- 3- Varie ed eventuali.

Sono presenti: don Fernando e i diaconi Benatti, Codeluppi e Spaggiari.

T. Ghizzoni, L. Davoli, M. Cocconi, M. Volponi, Giuliano Palmia per la Caritas parrocchiale, R. Carbognani, N. Naccari, A. Bizzarri, E. Castellari, L. Fantini, P. Pioli, L. Musi, G. Picchi, E. Tirabassi, A. Viappiani, P. Tirabassi, G. Roncada.

Dopo la preghiera iniziale ed una breve riflessione spirituale del diacono Codeluppi sulla liturgia del giorno, il parroco don Fernando introduce l'argomento relativo al rendiconto economico che si vorrebbe rendere pubblico alla Parrocchia mettendolo in chiesa.

Cede così la parola ad Alberto Viappiani, membro del Consiglio economico della parrocchia.

Viappiani espone come nel rendiconto economico di cassa 2015 (dal 01/01/2015 al 31/12/2015) di cui è stata fornita copia ad ogni consigliere, ricavi, costi e saldo siano raggruppati in otto capitoli:

GESTIONE ATTIVITÀ DI CULTO, GESTIONE ATTIVITÀ PASTORALI, GESTIONE ALTRE ATTIVITÀ, GESTIONE IMMOBILIARE, GESTIONE CASA CANONICA, GESTIONE DEL PERSONALE, SPESE GENERALI.

La suddivisione è stata fatta secondo criteri di competenza, per aree di gestione e per natura di conto.

Gli introiti più significativi sono rappresentati dall'affitto degli immobili e dalle offerte dei fedeli.

Quando don Franco ristrutturò il patrimonio sorsero delle critiche, ma fu una scelta lungimirante di cui ancora come parrocchia – a distanza di anni - beneficiamo. Gli introiti degli affitti hanno permesso di intervenire sul Teatro e sull'Oratorio ed è ciò che risulta evidente come importanza anche in questo rendiconto.

Quando poi successivamente don Romano espone il bilancio, le ulteriori critiche furono legate al fatto che aveva omesso di rendere pubbliche le entrate dal patrimonio immobiliare. Quello che si ha a disposizione ora è un documento di sintesi, ma assolutamente trasparente.

Le parrocchie poi non si comportano tutte allo stesso modo. Alcune pubblicano il rendiconto, altre scelgono di non farlo, altre pubblicano solo i dati finali relativi alle perdite o ai guadagni.

Non è presente la voce ammortamenti, ma ogni anno si provvede a manutenzioni e ristrutturazioni.

Nel bilancio del 2015, fra i costi vengono considerati un intervento straordinario alla scuola materna, una quota di ICI pregressa e gli ultimi nove mesi di stipendio del custode dell'oratorio. In questo documento non viene considerato il bilancio della Scuola materna San Giuseppe, bilancio sostanzialmente in pareggio, nonostante nel calcolo della rette si sia tenuto conto dell'Isee (Indice della situazione economica) e la morosità degli utenti sia marginale. Il Comune contribuisce annualmente alle spese della scuola con una quota di 19 mila euro a sezione, ma si ritiene per il futuro che le prospettive del servizio non siano positive, sia a causa del calo delle nascite sia per il probabile calo delle iscrizioni.

Don Fernando interviene comunicando che nella gestione dei campeggi, appartenente al capitolo *GESTIONE ALTRE ATTIVITÀ PARROCCHIALI*, il saldo sia negativo per circa 6 mila euro sperando che poco per volta si riesca a fare meglio.

Proprio in relazione ai soggiorni estivi e in considerazione che ogni parrocchia ha le sue abitudini gestionali, anche in questo settore si potrà introdurre qualche piccola novità.

Riguardo alla pubblicazione del rendiconto economico, chiarisce che non essendoci l'obbligo nello Statuto di pubblicarlo, potremmo non essere tenuti alla trasparenza e di conseguenza se ne potrebbe fare a meno.

Segnala come anche nell'incontro del Consiglio economico precedente a questa convocazione, sulla sua

pubblicazione non ci sia stato un parere unanime e nello stesso tempo che, quando era a Correggio come parroco, al contrario fosse una prassi pubblicarlo.

Afferma poi come sia giusto rendere noto questo bilancio ai parrocchiani anche se ci si potrà esporre a critiche.

Dopo la dettagliata esposizione di Viappiani e le precisazioni di Don Fernando, si sono succeduti gli interventi dei consiglieri.

A fronte dell'opinione avanzata di non pubblicarlo, chiedendo se esista una normativa che lo preveda, la maggioranza dei consiglieri si esprime per la sua pubblicazione motivando l'assenso alla pubblicazione stessa con queste ragioni:

- essendo stato elaborato come una sintesi ed essendoci la possibilità, in seguito e per chi lo desidera, di approfondimenti e di chiedere informazioni alle persone competenti indicate dal parroco, la sua pubblicazione avviene nel solco della trasparenza e della disponibilità da parte della parrocchia;
- le voci di bilancio sono così dettagliate, i costi ed i ricavi così giustificati dalle molteplici attività e servizi che la parrocchia offre a tutti, che viene di conseguenza la domanda su cosa si possa fare e dove intervenire per aiutare il Consiglio economico e la parrocchia a migliorare il bilancio. Come in una famiglia figli e genitori si aiutano per evitare gli sprechi occorre sensibilizzare tutta la comunità al senso di appartenenza;
- il senso di appartenenza è importante: occorre introdurre una cultura di condivisione e di consapevolezza della spesa per trasmettere e far acquisire una mentalità che impegni tutti a partecipare. Esporre i conti può rappresentare senza dubbio un aspetto educativo in modo che fin da piccoli tutti si sentano impegnati a contribuire alla vita della parrocchia. La Chiesa è al servizio di tutti e il concetto di partecipazione è molto utile. Nel 1984 – ad esempio - per il forte aumento delle spese della scuola materna, trenta parrocchiani versarono la loro tredicesima mensilità, anche se oggi riproporre una iniziativa del genere sarebbe impensabile. La conferma la si è avuta quando fu ricostruito il Teatro nei primi anni duemila dove l'iniziativa di prestare soldi alla parrocchia non andò a buon fine;
- la pubblicazione si innesta nella trasparenza che papa Francesco continuamente ci testimonia con la sua vita e le sue scelte pastorali e di governo della Chiesa. Le persone apprezzano la trasparenza. Inoltre pubblicarlo significa che da un lato non ci nascondiamo e dall'altro che se qualcuno aiuta la parrocchia è ben accetto. E' un invito a fare di più per la parrocchia, a dare di più per sostenerla nei servizi;
- è importante per i parrocchiani e per tutti sapere dove e come si spende ed è giusto che siamo consapevoli ed informati;

Alla luce di quanto esposto Don Fernando, sentito il parere di tutti i consiglieri, decide che il rendiconto 2015 venga pubblicato.

Da questo confronto sulla pubblicazione del rendiconto parrocchiale del 2015 sono scaturite anche alcune domande e proposte per il futuro:

1. Quali iniziative mettere in campo per cercare di ripianare il disavanzo?
2. Nella convinzione che tutte le attività cui si fa carico la parrocchia siano utili, avere un bilancio delle varie attività, configurando dei centri di costo;
3. Arrivare ad una disamina più dettagliata circa alcune attività della parrocchia e valutare con maggiore criticità le modalità con cui si svolgono certe attività; qualcuno ha fatto riferimento a possibili risparmi

sulla gestione quotidiana dei locali dell'Oratorio senza tuttavia dimenticare l'accoglienza;

4. Inserire nel Progetto Pastorale parrocchiale un bilancio preventivo che rappresenti verso quali ambiti di investimento la parrocchia intende muoversi. Ogni anno avere dei progetti o dei programmi e muoversi avendo come riferimento le cifre previste. In questo modo sarà più facile seguire entrate ed uscite;

5. Individuare delle figure di riferimento si potrebbe forse migliorare l'utilizzo delle utenze anche pensando che forse molto si potrebbe fare con il volontariato incentivando il desiderio e la disponibilità ad un servizio di gratuità da parte di tutti;

6. A fronte di progetti concreti e definiti chiedersi se altri interlocutori sociali abbiano stima dei nostri ambienti. Potrebbe essere utile sensibilizzare dei benefattori e impegnarsi nella ricerca di sponsor. Un esempio potrebbe essere un aiuto al Grest parrocchiale.

Sull'argomento sponsor Don Fernando interviene comunicando al Consiglio Pastorale che ci sono già degli sponsor che si fanno carico del Segno. Ogni numero – ad esempio - costa 200 euro per la distribuzione e almeno 700 euro per la stampa. Altri sponsor sono poi presenti nella programmazione del Piccolo Teatro e nello sport.

Per il secondo argomento all'ordine del giorno, il cammino verso l'Adorazione Eucaristica perpetua, viene data la parola a Paolo Tirabassi.

Nell'intervento viene descritto come il percorso avviato due anni fa vuole arrivare ad avere in parrocchia l'esposizione perpetua del Santissimo Sacramento con la continuità di presenza nella adorazione.

Scopo della iniziativa proposta da Don Fernando a tutta la comunità parrocchiale è sensibilizzare alla centralità della celebrazione eucaristica, alla centralità della presenza di Cristo nella Chiesa e il richiamo alla unità in Cristo.

Tecnicamente il progetto è sostenibile con la presenza di circa 200 persone alle quali viene richiesta un'ora settimanale di presenza.

Sono stati fatti una serie di incontri e per la solennità del Corpus Domini le sante 40 ore sono state estese anche alla notte per l'adorazione continua.

Attualmente è stata trovata in circa 100 persone la disponibilità ad un'ora di adorazione e la fascia di età degli adoratori è per lo più senior.

Si pensa di proporre ai giovani la formazione e una maggiore sensibilizzazione.

Dove c'è questa esperienza nelle parrocchie si sono generati molti benefici, essa è stata motivo di crescita e di comunione. Siamo invitati a lasciarci incontrare dal Signore con l'invito a contribuire personalmente all'iniziativa e ad estendere questo invito a chi partecipa alle varie attività della parrocchia. Nella speranza di essere pronti all'inizio del prossimo anno liturgico 2016-2017, viene chiesto a tutti un aiuto per crescere.

Don Fernando, non essendo proposto altro argomento, invita alla recita della preghiera conclusiva e dichiara chiusa la seduta del consiglio pastorale del mese di aprile 2016.